

2 Sintassi

[**Manuali di riferimento per questa parte:** *Matthews 1981 o, in traduzione italiana, Matthews 1982: capp. 1, 4, 11 (solo per quanto riguarda gli argomenti trattati)*]

- (1) **Sintassi:** i meccanismi in base ai quali vengono stabilite delle relazioni tra le parole all'interno di una frase, e lo studio di tali meccanismi (Matthews 1981: 1)
- (2) *Il cappellaio matto svegliò il ghiro:*

In questa frase, ci sono delle relazioni tra *il, cappellaio e matto*, tra *il cappellaio matto e svegliò il ghiro*, tra *svegliò e il ghiro*, tra *il e ghiro*.

Tali relazioni sono definite, *indipendentemente dal significato delle varie parole* (cf. (4), in cui le relazioni tra le parole vanno contro il significato), da:

- Ordine e contiguità, o adiacenza, delle parole: gli elementi coinvolti in una relazione sintattica sono collocati in posizione adiacente all'interno della frase, e hanno spesso un ordine fisso: **svegliò ghiro il cappellaio il matto, *matto cappellaio il, il svegliò ghiro, *ghiro il*
- Accordo tra i vari elementi: La forma degli elementi coinvolti in una relazione sintattica varia a seconda delle caratteristiche di uno di questi elementi: ad esempio, *svegliò* si accorda con *il cappellaio matto* (cf. **il cappellaio matto svegliarono i ghiri, il e matto* si accordano con *cappellaio, il* si accorda con *ghiro*).
- Possibilità di sostituire in blocco gruppi di elementi: *La lepre marzolina svegliò il ghiro, Il cappellaio matto svegliò la lepre marzolina, Il ghiro svegliò il cappellaio matto, Lui svegliò il ghiro, Il cappellaio matto lo svegliò*
- Possibilità di coordinare tra loro gruppi di elementi: *Il cappellaio matto e la lepre marzolina svegliarono il ghiro, Il cappellaio matto svegliò il ghiro e la lepre marzolina*

Un ulteriore fenomeno (che non si vede in (2), ma cfr. (5)):

- (3) **Flessione:** Gli elementi coinvolti in una relazione sintattica hanno una forma particolare che indica tale relazione: ad esempio, i nomi possono avere una forma particolare (nominativo, accusativo) che indica la loro relazione con il verbo della frase.
- (4) *'Perchè non ordini un pesce verde e un'insalata alla piastra?'* (Manuel Vasquez Montalban, 'I mari del sud', Feltrinelli 1994, 161)

Latino

- (5) **Hostis** *habet mur-os*
 nemico.NOM ha muro-ACC.PL
 ‘Il nemico tiene le mura’

- (6) Ambiti di pertinenza degli studi sintattici (Matthews 1981: 1-2):

- Le **relazioni** stabilite tra le varie parole all’interno di una frase (**relazioni sintattiche** o **costruzionali**)
- i vari **modi** in cui tali relazioni vengono indicate

- (7) Scomposizione della frase in **sintagmi** o **costituenti**: identificazione all’interno della frase di raggruppamenti di elementi legati da particolari relazioni all’interno del raggruppamento; ciascun costituente si inserisce in raggruppamenti più ampi, fino ad arrivare all’intera frase. Ad esempio:

[[[Il] [[cappellaio][matto]]] [svegliò [[il] [ghiro]]]]

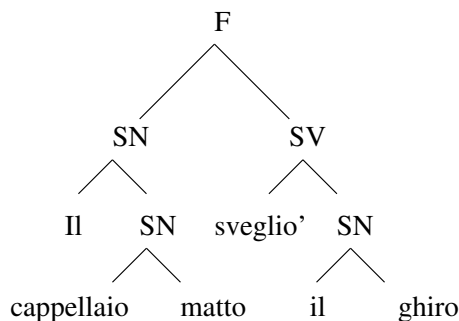


Figura 1: Rappresentazione grafica della struttura in costituenti

- (8) Relazioni di **dipendenza** all’interno della frase:

- Alcuni elementi non possono **occorrere autonomamente** all’interno della frase: **Il svegliò il ghiro, Il cappellaio matto svegliò il*
- **Reggenza**: La forma e il comportamento di alcuni elementi nella frase è determinata da quella di altri elementi: *svegliare* richiede un soggetto in posizione preverbale e un oggetto in posizione postverbale, e nelle lingue a casi il verbo determina il caso del soggetto e del complemento oggetto ((5))

- **Accordo:** La forma di alcuni elementi della frase varia a seconda delle caratteristiche di altri elementi: *ghiro* e *cappellaio* richiedono la forma maschile dell'articolo (*il*), *cappellaio* richiede la forma maschile dell'aggettivo (*matto*)

Gli elementi che possono occorrere autonomamente, e controllano la reggenza e l'accordo prendono il nome di **testa** (o **controllore**, **determinato** o **modificato**); gli elementi che non possono occorrere autonomamente, e le cui proprietà grammaticali sono determinate da altri elementi prendono il nome di **dipendenza** (o **determinante** o **modificatore**). Le nozioni di testa e dipendenza presuppongono un'organizzazione asimmetrica dei sintagmi, tale per cui alcuni elementi hanno un ruolo dominante all'interno del sintagma stesso.

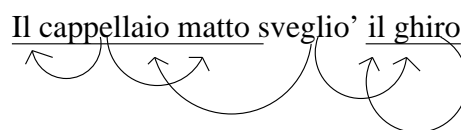


Figura 2: Rappresentazione grafica delle relazioni di dipendenza

(9) Tipi di elementi dipendenti (Matthews 1981: cap. 6):

- **Argomenti:** elementi che designano i partecipanti all'azione descritta dal verbo (ad esempio, *il cappellaio matto* e *il ghiro* in *Il cappellaio matto sveglia il ghiro*. Gli argomenti sono spesso obbligatori (cf. **Il cappellaio matto sveglia*), e non possono essere aggiunti liberamente in una frase (cf. **il ghiro si sveglia il cappellaio matto*).
- **Circostanziali:** elementi che specificano le circostanze dell'azione descritta dal verbo (ad esempio *La lepre marzolina sveglia il ghiro durante il the del cappellaio matto*. I circostanziali non sono obbligatori (cf. *La lepre marzolina sveglia il ghiro*), e possono essere aggiunti liberamente in una frase (cf. *Il ghiro si sveglia durante il the del cappellaio matto*).

(10) L'identificazione delle relazioni sintattiche da una lingua all'altra:

- I vari criteri per l'identificazione delle relazioni sintattiche non sono sempre applicabili da una lingua all'altra: alcune lingue presentano ad esempio cosiddetti **costituenti discontinui**, ovvero gruppi di elementi legati da relazioni di significato ed eventualmente da relazioni di flessione e accordo, che non si trovano però in posizione adiacente all'interno della

frase. Ad esempio, in (5) e (11), ci sono elementi che recano la stessa marca di caso (accusativo, ergativo), ma non sono in posizione adiacente nella frase.

- Specifici criteri per l'identificazione delle relazioni sintattiche non danno gli stessi risultati da una lingua all'altra. Ad esempio:
 - Il criterio dell'accordo dà risultati contrastanti circa lo status di testa o dipendenza di un elemento da una lingua all'altra: ad esempio, nell'espressione del possesso, la marca della relazione di possesso può trovarsi o sul nome corrispondente al possessore o sul nome corrispondente all'elemento posseduto (esempi (12) e (13))
 - Il criterio dell'obbligatorietà dà risultati contrastanti circa lo status di testa o dipendenza di un elemento da una lingua all'altra: ad esempio, nella costruzione nome + aggettivo, in alcune lingue il nome è l'unico elemento che può occorrere autonomamente (ad esempio, inglese *the large house* 'la casa grande' e *the house* 'la casa', ma **the large*), ma in altre lingue gli aggettivi possono occorrere autonomamente (esempio (14))
 - Il criterio della flessione definisce classi diverse di elementi da una lingua all'altra (tabelle 1-3). Ad esempio, in lingue come il latino, il soggetto transitivo e quello intransitivo hanno una stessa marca di caso, diversa da quella dell'oggetto transitivo, il che suggerisce che questi elementi si trovano nello stesso tipo di relazione (quella di **soggetto** rispetto al verbo. In altre lingue, però, gli elementi che hanno la stessa marca di caso (e si trovano quindi verosimilmente nello stesso tipo di relazione rispetto al verbo) sono il soggetto intransitivo e l'oggetto transitivo (lingue **ergative**: (11), (15)). In altre lingue ancora, il soggetto intransitivo può avere lo stesso caso o del soggetto transitivo o dell'oggetto transitivo a seconda del tipo di verbo (**lingue active**: (16), (17)).

Warlpiri (australiano)

- (11) **tjanɲu-ŋku** *ø-tju* *ya[ku-nu* **wiɲi-ŋki**
 cane-ERG (AUX)-me mordere-PAST grande-ERG
 'Il cane grande mi ha morso' (Croft 2001: 186)

Russo

- (12) *kniga Ivan-a*
 libro Ivan-GEN
 'il libro di Ivan' (Croft 1990: 30)

Abkhazo (caucasico; Abkhazia)

- (13) à-čk'ə a-ynə
 il-ragazzo sua-casa
 'La casa del ragazzo' (Cristofaro and Ramat 1999: 181)

Quechua (amerindiano; Peru)

- (14) (a) *chay hatun runa*
 quello grosso uomo
 'Quell'uomo grosso' (Croft 2001: 67)
- (b) *rikaška: hatun-ta*
 vedere.PAST.1SG grande-ACC
 'Ho visto quello grosso' (Croft 2001: 66)

Yuwalaraay (australiano)

- (15) (a) *duyu-gu nama dayn-ø yi-i*
 serpente-ERG quello uomo-ASS mordere-NONFUT
 'Il serpente ha morso l'uomo'
- (b) *wa:l nama yinar-ø banaga-ni*
 NEG quello donna-ASS correre-NONFUT
 'La donna non ha corso' (Croft 2003: 144)

Acehnese (austronesiano, Indonesia)

- (16) (a) *gopnyan geu=mat=lôn*
 3SG 3=tenere=1SG
 'Lei/lui tiene me'
- (b) *geu=yak gopnyan*
 3=andare 3SG
 'Lei/lui va'
- (c) *lôn rhët=lôn*
 1SG cadere=1SG
 'Io cado'

Lakhota (amerindiano; USA)

- (17) (a) *ó-ma-ya-kiye*
 LOC-1PAT-2AG-aiutare
 'Tu hai aiutato me'
- (b) *wa-?u*
 1AG-venire
 'Io sto venendo'
- (b) *ma-khuže*
 1PAT-malato
 'Io sono malato' (Croft 2001: 162)

A	S
O	

Tabella 1:
Lingue nominative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S
O	

Tabella 2:
Lingue ergative (adattato da Dixon 1994: 72)

Abbreviazioni

AUX	ausiliare	LOC	locativo	PAST	passato
ACC	accusativo	ERG	ergativo	NEG	negazione
AG	agente	ERG	ergativo	NOM	nominativo
ASS	assolutivo	GEN	genitivo	PL	plurale
		NONFUT	non futuro	SG	singolare

Riferimenti bibliografici

- Cristofaro, S. and P. Ramat (Eds.) (1999). *Introduzione alla tipologia linguistica*. Roma: Carocci.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Croft, W. (2003). *Typology and universals. 2nd edition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Dixon, R. M. W. (1994). *Ergativity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Matthews, P. H. (1981). *Syntax*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Matthews, P. H. (1982). *Sintassi*. Bologna: Il Mulino.

A	S (AG)
O	S (PAT)

Tabella 3:
Lingue attive (adattato da Dixon 1994: 72)